

Codice scheda: ASC A4510448 (Microscheda: 3903E1/2)  
Luogo e data: TORINO - 27/11/1880  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: GASTALDI LORENZO  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri  
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Esposizione fatta all'Arcivescovo su ciò che avvenne a Chieri alla sepoltura di una suora nel novembre del 1880.

\*\*\*

Torino, 27 novembre 1880

Eccellenza Reverendissima

Perdoni se disturbo L'E. V. Rev.ma, ma trovami nella necessità di darle informazioni su di un fatto avvenuto nella nostra casa di Chieri, sul finire della scorsa settimana e sul principiare della corrente. Venerdì 19 del corrente alle 4 pom. io ricevetti da Chieri un telegramma che annunciava che una delle suore di Maria Ausiliatrice addette all'Oratorio di Santa Teresa trovavasi molto male in salute ed anzi in pericolo di vita. Nella premura ho chiamato tosto un sacerdote dei nostri, che è confessore ordinario delle Figlie di Maria Ausiliatrice qui in Torino, e lo mandai per assistere la moribonda. Egli ci andò e rimase fino al sabato. In questo giorno egli doveva trovarsi all'Oratorio di Torino e per altra parte doveva colà recarsi un altro sacerdote che da alcune settimane funge l'ufficio di Direttore di quell'Oratorio, e così si fece. Nella notte tra il sabato e la domenica la povera inferma venne a mancare. Appena fu in libertà dalle occupazioni più urgenti il primo sacerdote, che ne aveva ricevuto la confessione, ritornò a Chieri pel caso che ancora abbisognasse di assistenza. Intanto oltre il Sacramento della Penitenza vi fu bisogno di amministrare all'inferma il SS. Viatico, l'Estrema Unzione e al lunedì si doveva fare la sepoltura. I due nostri sacerdoti non guari pratici, senza avere nessun dubbio riguardo ai due Sacramenti suddetti credettero doversi regolare come ci regoliamo qui in simili circostanze. È da notarsi che qui in Torino si usò sempre amministrare i Sacramenti ai nostri infermi tanto nell'Oratorio dei Salesiani quanto in quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice e ciò di comune accordo anzi dietro espresso desiderio del Reverendissimo

Signor Parroco. Amministrarono adunque il Viatico all'inferma nella ferma persuasione che di ciò si avesse piena facoltà e nella stessa persuasione si pensò di amministrare pure l'Estrema Unzione. Mancando l'Olio Santo, si prepararono i Padri di Sant'Antonio, con cui quell'Oratorio trovasi in relazione, stante che si prestano con tanta bontà per andar a celebrare in quella cappella quando mancano i nostri Sacerdoti.

Riguardo poi alla sepoltura pensavano entrambi che si dovesse fare come si fa qui (anche questo di comune intelligenza col Parroco, come già notai) cioè fare la sepoltura nell'interno e poi passando i becchini rimettere a loro il feretro. Ma non conoscendo abbastanza gli usi di Chieri, chiesero a parecchie persone di quella città come si soglia fare negli altri ritiri. Fu risposto che ciascun ritiro fa la sepoltura internamente e poi si manda una schiera di giovanette ad accompagnare la salma fino all'ultima dimora. Non fuvvi più per essi alcun dubbio e fecero come credevano dover loro di fare cioè conformarsi all'uso del paese. Quando qui abbiamo saputo come il tutto era avvenuto se ne ebbe assai dispiacere che non si fosse fatto parola col Reverendo Signor Parroco del Duomo e si desiderava di trovar modo di fare le nostre scuse con lui quando lo scrivente venne invitato dal Signor Canonico Columiati a dare informazioni a V. E. sull'avvenuto. Dimando pertanto a V. E. umile venia per i due sacerdoti suddetti, disposto a fare altrettanto verso il Parroco locale se V. E. lo ravviserà necessario.

Nella fiducia che questa relazione varrà se non altro a far conoscere come nei due prelodati sacerdoti non era alcuna sinistra intenzione o un mal animo, pronto a dare quegli ulteriori schiarimenti che si richiedessero, La prego rispettosamente a permettermi di baciarle il Sacro anello e chiedere la pastorale sua benedizione sopra di tutta la nostra pia Società professandomi coi sentimenti della più profonda riverenza di V. E. Reverendissima

Umilissimo Obbligatissimo Servitore

[Sac. Michele Rua]

ORATORIO  
S. FRANCESCO DI SALES  
Torino, Via Cottolengo, n. 32

7 Notem. 1880 MBXIV-249

Castald. Longi

Esposizione fatta all'arcivescovo  
su ciò che avvenne in fieri nella  
sepoltura di una suora nel novembre 1880

Ecceellenza Reverma

+ sperio spero mi narra compattati

Personi se disturbes l'Orator. Rev. ma trovami nella necessita di darle informazioni  
e sul principiare delle ~~domande~~ <sup>domande</sup> ~~19~~ <sup>19</sup> ~~del corrente~~ <sup>del corrente</sup> ~~invece da fidarsi~~ <sup>invece da fidarsi</sup> ~~telegraficamente~~ <sup>telegraficamente</sup> ~~della~~ <sup>della</sup>  
che una delle

che annunziava Suora di Maria Ausiliatrice addette all'Oratorio di S. Teresa trova  
molto male in salute ed anzi in pericolo di vita. Nella ~~penultima~~ <sup>penultima</sup> ~~ha chiamato~~ <sup>ha chiamato</sup>  
vati ~~colui~~ <sup>colui</sup> ~~per la funzione dell'Oratorio~~ <sup>per la funzione dell'Oratorio</sup> ~~e per l'assistenza~~ <sup>e per l'assistenza</sup> ~~della moribonda~~ <sup>della moribonda</sup>  
H alle 4 pom. ~~testo un sacerdote che si confesse~~ <sup>testo un sacerdote che si confesse</sup> ~~il Diario delle Figlie di M. Ans. qui in~~ <sup>il Diario delle Figlie di M. Ans. qui in</sup>  
~~questo sacerdote che da poche settimane ha cominciato a recarsi~~ <sup>questo sacerdote che da poche settimane ha cominciato a recarsi</sup> ~~in~~ <sup>in</sup>

Orig. XLIV-10  
Arch. 81-II-I  
515-VI

se ben imbarcato sul mare Torino, e lo mandai per assistere la moribonda.  
Egli ci ando e rimase fino al sabato. In questo giorno egli  
doveva trovarsi all'Oratorio di Torino e per altra parte doveva colà  
recarsi un altro sacerdote che da alcune settimane funge l'ufficio  
di Direttore di quell'Oratorio, e così si fece. Nella notte tra il  
sabato e la domenica la povera inferma venne a mancare,  
e al lunedì mattina si dovette fare la sepoltura. Appena fu in libertà data  
occupazioni più urgenti il primo sacerdote, che ne aveva ricevuto la con-  
fessione, ritornò a fieri per caso che ancora abbisognasse di assistenza.

Intanto che il <sup>sacramento della Santissima</sup> ~~il~~ <sup>confessione</sup> ~~vi fu bisogno di amministrare all'inferma~~ <sup>vi fu bisogno di amministrare all'inferma</sup>  
il S. Viatico, l'Estrema Unzione e al lunedì si doveva fare la sepoltura.

I due nostri sacerdoti non quasi pratici, ~~però~~ <sup>però</sup> ~~senza avere nessun~~ <sup>senza avere nessun</sup>  
dubbio riguardo ai due sacramenti suddetti credettero doversi regolare  
come si regoliamo qui in simili circostanze. E' quindi da notarsi  
che <sup>qui in Torino</sup> ~~nell'Oratorio di S. Francesco di Sales anche dopo che V. E. nella~~ <sup>prudenza sua credette di limitare i diritti parochiali,</sup> ~~di comune~~ <sup>di comune</sup>

accordo anzi dietro espresso desiderio del Rev. Sign. Arcivescovo, Amministratore  
adunque il Viatico all'inferma nella ferma persuasione che di  
ciò si avesse piena <sup>facoltà</sup> ~~facoltà~~ <sup>nello stesso</sup> ~~nello stesso~~ <sup>per un'occasione si pensò di amministrare come l'Orator.</sup> ~~per un'occasione si pensò di amministrare come l'Orator.~~  
di S. Antonio, <sup>per cui quell'Oratorio trovavasi in relazione, stantechè</sup> ~~come quelli che si prestano con tanta bontà per assistere a cele~~ <sup>si prestano con tanta bontà per assistere a cele</sup>  
e si <sup>uso sempre</sup> ~~continuano~~ <sup>ad</sup> ~~amministrare i sacramenti ai nostri infermi~~ <sup>ad amministrare i sacramenti ai nostri infermi</sup>  
tanto nell'Oratorio dei Salesiani quanto in quello delle Figlie di M. Ans.  
e ciò

J903E

